



RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO DELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO



Il complesso monumentale che ospita l'Archivio centrale dello Stato fu progettato nel 1938 per ospitare la Mostra dell'autarchia, del corporativismo e della previdenza sociale, nell'ambito dell'Esposizione universale del 1942. Come nel caso di numerosi altri edifici del quartiere Eur di Roma, dopo la seconda guerra mondiale rimase incompiuto e fu portato a termine solo negli anni Cinquanta per iniziativa di Virgilio Testa, commissario straordinario dell'Ente Eur, con le modifiche necessarie per adattare il palazzo alle esigenze dell'Archivio centrale dello Stato, che trovò qui la sede definitiva a seguito della sua istituzione nel 1953. La sua qualità architettonica è stata riconosciuta nel 2004 dalla Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali del Lazio, che lo ha sottoposto a vincolo di tutela.



Il complesso monumentale – acquistato dall’Inail nel 2015 da Eur Spa nell’ambito di un’operazione di investimento immobiliare che ha visto il passaggio sotto la proprietà dell’Istituto anche del Palazzo della Scienza universale, del Palazzo delle Arti e tradizioni popolari e del Palazzo della Polizia scientifica – si compone di tre edifici, disposti in posizione simmetrica, con distribuzione planimetrica a “u” attorno al piazzale degli Archivi. Quello centrale presenta una forma rettangolare ed è valorizzato dalla presenza di uno scalone interamente in travertino, che collega la quota del piazzale esterno al primo livello del fabbricato.

IL PROGETTO. La progettazione degli interventi di riqualificazione dei tre edifici è stata affidata dall’Inail a un gruppo di imprese specializzate nel restauro dei beni vincolati con procedura a evidenza pubblica. Il progetto, del valore di oltre 28 milioni di euro, si articola in due fasi, la prima relativa alla parte esterna e la seconda agli spazi interni, e intende perseguire tre obiettivi principali: la **sicurezza**, intesa sia come messa in sicurezza della struttura edilizia e delle sue componenti impiantistiche (facciate, solai, impianti tecnici l’impianto antincendio), che come tutela per utenti e operatori, la **sostenibilità**, attraverso l’efficientamento energetico, l’uso di fonti di energia rinnovabili, l’energy sharing e l’uso di materiali per il recupero ecosostenibili, e il **restauro estetico dei manufatti**, mediante la pulitura dei rivestimenti marmorei, il ripristino delle parti deteriorate e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione a basso consumo, in grado di restituire omogeneità architettonica ai tre edifici e ripristinare il carattere monumentale della piazza.

LA SICUREZZA. Il progetto di riqualificazione prevede varie tipologie di interventi per la soluzione delle criticità dello stato manutentivo della struttura. L’intervento principale consiste nel **totale rifacimento del manto di copertura**, che versa in condizioni critiche, con la sostituzione della pavimentazione in marmette di graniglia, fortemente degradate e nascoste da un doppio strato di guaina impermeabilizzante, con nuove marmette di uguale colore delle preesistenti, mentre sulle facciate di tutti e tre gli edifici gli interventi di messa in sicurezza, restauro e consolidamento interesseranno i rivestimenti lapidei in travertino, al fine di assicurarne la stabilità. Il **restauro dello scalone monumentale** dell’edificio centrale prevede lo smontaggio e il rimontaggio dei gradini e delle lastre di rivestimento, il consolidamento strutturale e l’impermeabilizzazione delle travi, al fine di far fronte ai gravi fenomeni di



infiltrazione e di umidità. Anche il cancello di sicurezza posto al di sotto dello scalone sarà sostituito con uno in acciaio più consono, in linea con il disegno architettonico.

La **strategia antincendio** dei piani interrati, luogo di conservazione dei depositi dell'Archivio centrale dello Stato, prevede la realizzazione di due nuove scale di tipo "protetto", per l'esodo verso le nuove uscite di emergenza, perfettamente mimetizzate all'esterno con la disposizione delle lastre di rivestimento, e nuovi compartimenti interni con resistenza al fuoco, calcolata in base al carico di incendio relativo alle varie aree degli edifici. Sono previsti, inoltre, nuovi impianti di rivelazione fumi, nuovi sistemi di spegnimento e l'installazione di filtri a prova di fumo tra i compartimenti, oltre all'adeguamento degli impianti elettrici e degli impianti di aerazione. Sono stati poi ridisegnati i percorsi di esodo per collegare, nell'edificio sinistro, anche la chiostrina destra e quella sinistra al corpo scala principale, collocato all'interno del volume che occupa la chiostrina centrale, con percorsi di fuga lontani dalle aperture finestrate che attraversano e "tagliano" le aiuole attualmente presenti, con un disegno che mantiene il principio di simmetria che connota il manufatto.

In termini di **sicurezza sul cantiere**, il progetto prevede metodologie finalizzate a contenere il disagio ambientale prodotto dai lavori (polveri, fumi, inquinamento acustico, versamento liquidi nel terreno, ecc.) e a minimizzare le emissioni di gas nocive al clima, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale. Per assicurare la coesistenza e la continuità delle attività commerciali e degli uffici esistenti, il cantiere prevede un sistema di controllo degli accessi di maestranze e fornitori e azioni volte alla valutazione e al monitoraggio dello stato di interferenza sugli immobili confinanti.

LA SOSTENIBILITÀ E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO. Gli obiettivi prioritari della sostenibilità e dell'efficientamento energetico saranno perseguiti, rispettivamente, con la sostituzione di impianti ormai vetusti, l'uso di **materiali ecosostenibili** e il ricorso a **fonti di energia rinnovabili**. Nel rispetto delle nuove direttive del Ministero della Transizione ecologica in materia di criteri ambientali minimi per la progettazione e l'affidamento dei lavori per interventi edilizi, la sostenibilità permette un'attenta analisi dei materiali da utilizzare e di quelli da smaltire, recuperare e riciclare. Per perseguire l'efficientamento energetico, attraverso la riduzione dei consumi elettrici, saranno installati **due impianti fotovoltaici** sulla copertura dell'edificio centrale, a



utilizzo dell'Archivio centrale dello Stato, e su quella dell'edificio sinistro, a servizio del palazzo adiacente che ospita la direzione generale dell'Inail. Il risparmio previsto, in termini di consumo energetico, è pari a 370.603,41 kWh/anno per l'edificio Inail e 298.034,92 kWh/anno per quello dell'Archivio centrale dello Stato.

IL RESTAURO ESTETICO DEI MANUFATTI. Il ripristino estetico del complesso monumentale prevede la pulitura da incrostazioni, patine, macchie di umidità, graffiti e muffe sui rivestimenti lapidei e in travertino, sulle pavimentazioni e sulle facciate, il ripristino dell'ancoraggio dei pavimenti dei loggiati, con successiva pulitura, la sostituzione delle superfici in vetrocemento, il ripristino di porzioni degradate dalle infiltrazioni di acqua delle voltine dei loggiati dei tre edifici e, più in generale, la pulitura e ritinteggiatura. Ulteriori interventi di recupero sono volti a risolvere i diffusi fenomeni di ossidazione di grate e ringhiere in ferro, con la sostituzione e il restauro degli infissi. In corrispondenza delle nuove uscite di emergenza saranno posizionati infissi dotati di maniglione antipanico.

Il progetto prevede, inoltre, il ripristino del **corretto deflusso delle acque meteoriche**, principale causa del degrado dei loggiati e delle voltine sottostanti, che sarà attuato con lo smontaggio e il successivo rimontaggio delle lastre in corrispondenza delle caditoie, la sostituzione dei bocchettoni e la disostruzione delle caditoie stesse. Insieme al ripristino degli intonaci, degli infissi e all'installazione della nuova pavimentazione a marmette di graniglia, nelle chiostrine sarà realizzato un nuovo sistema di smaltimento delle acque piovane, con la sistemazione delle aree a verde e la creazione dei nuovi percorsi di esodo antincendio. In corrispondenza del **parcheggio di via del Poggio Laurentino** sono previsti il rifacimento del manto stradale, una nuova sistemazione a verde con conservazione delle alberature preesistenti, la sistemazione dei marciapiedi e la riorganizzazione degli stalli per i posti auto.

Il restauro estetico dell'Archivio centrale dello Stato prevede anche il rifacimento integrale dell'**impianto di illuminazione scenica**, con l'adozione di un nuovo impianto a basso consumo che attraverso l'utilizzo della modulazione dell'intensità e del colore della luce in ogni piano dell'immobile permetterà di valorizzare l'unicità architettonica della struttura e valorizzare il carattere monumentale della piazza sulla quale si affacciano gli edifici.